

# San Martino



BOLLETTINO della PARROCCHIA DUOMO-LORETO di BELLUNO

Anno XXVII • N. 1 • Dicembre - Febbraio 2009



Annunciazione, BEATO ANGELICO, San Marco, Firenze.

# Natale - chi sei?

## L'ABITUDINE

L'abitudine è come il tempo che fa scolorire l'abito.

Non vanno esenti da questa legge neppure le virtù, le cose sante, i misteri della nostra sublime religione cristiana.

Sta per tornare, attraverso l'anno liturgico, il mistero del Santo Natale.

Ma per la maggioranza di noi è diventata, pur religiosa e santa, una abitudine.

Se ci riesco, mi propongo di fare il restauratore: ridare la vivacità originaria al quadro.

Oggi, con le tecniche e le competenze raggiunte, è molto più facile far rivivere un quadro d'autore che ridare al mistero del Santo Natale i suoi strabilianti bagliori.



L'Angelo Gabriele.

## ASCOLTIAMO MARIA

Lo sguardo della donna ha del prodigioso.

A volte alla donna basta un'occhiata, per di più furtiva, per centrare il bersaglio. Anche il più banale dei particolari viene visto, giudicato, memorizzato e, a suo tempo, svelato.

Maria di Nazaret non solo è donna come tutte, ma tutte le supera per quel dono che ricevette da Dio e che diede a Maria l'immacolatezza interiore, quindi la pienezza della femminilità.

Se la donna è la femminilità di Dio fatta carne, Maria ne è l'insuperata e insuperabile incarnazione.

Maria, a proposito del Natale, dice con parole semplici, comprensibili a tutti, che il Natale di Gesù è la nascita del suo figlio.

Ma quel 'suo' di Maria non significa 'mio' per Maria.

Infatti aggiunge: "Io sono l'umanità fatta donna, l'umanità feconda, l'umanità pronta a concepire e a partorire la vita".

Se ho ben capito, Maria si presenta all'appuntamento del Natale come la donna che sente di essere l'umanità e che, come umanità, sta per concepire, sta per partorire, sta per essere chiamata nei secoli dei secoli, 'madre'.

Quel figlio suo, sarà il figlio dell'uomo, il figlio dell'umanità, il nostro figlio.

Natale ci dice che stiamo per festeggiare, s'è il figlio di Maria, ma anche il figlio dell'umanità, il nostro figlio.

Come non tremare di commozione alla sorprendente scoperta che Gesù, prima di essere il nostro Salvatore, è il figlio nostro!

Maria si turbò alla proposta di quella eccezionale maternità.

Avrebbe detto di no, se quel figlio

promesso fosse stato solo un figlio 'suo'.

Solo dopo aver capito che quello era il promesso figlio dell'uomo, rispose: "Avvenga di me come hai detto".

Maria, oltre duemila anni orsono, illuminata da una specialissima grazia, capì il senso profondo di quel messaggio. Oggi, in cielo, diventata con Dio sede della divina sapienza, ci invita ad andare al Natale con lo stesso spirito con cui ella andò alla maternità di Gesù.

Maria non teme di trasmettere a noi il suo stesso turbamento.

Infatti, se ho ben capito, se, o lettore, hai ben capito, se abbiamo, tutti insieme, ben capito, il Natale oggi si rinnoverà solo se noi saremo la nuova Maria, se sapremo accogliere l'annuncio eternamente presente, ma che si invera nel tempo che trascorre, solo se noi sapremo diventare Maria. Il nostro 'sì' rinnoverà in noi l'incarnazione di Gesù.

Diciamo 'Sì'. Non dubitiamo! "Il Verbo" rinnoverà e perpetuerà nel tempo la sua Incarnazione.

Esegeti, teologi, non martirizzatevi per queste audaci affermazioni. Non so come renderle più vere e comprensibili.

Fateci capire che queste affermazioni, pur cariche di tutte le imperfezioni del linguaggio insufficiente, fanno però risuonare la verità che Gesù è anche il nostro figlio, da quando la maternità di Maria è passata alla Chiesa.

### TUTTO È POSSIBILE A DIO

Sta vaneggiando don Rinaldo?

Sì, se inventassi e facessi del Natale una dolce ed irreale fiaba.

No, se dico verità non mie, ma discese da cielo.

Pensate un po': quel Gesù che, con Maria, ho chiamato nostro figlio, in realtà è Colui che ci ha creati e continua a tenerci in vita.



Il Presepio del Botticelli.

A Maria non fu Giuseppe, suo legittimo fidanzato, a dire: "Sposiamoci. Chiediamo un figlio. Chiamiamolo Gesù".

Niente di tutto questo.

Invece, sentite cose disse a Maria, 'turbata', il divin messaggero: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e su te stenderà la sua ombra, la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà da te, sarà chiamato figlio di Dio".

Quel 'te' detto a Maria, oggi è rivolto a noi.

Maria è la maternità dell'intera umanità.

Per questo oggi tocca a noi rinnovare quella maternità. Siamo noi a ricevere l'annuncio dell'angelo. Il nostro 'sì' renderà presente l'Incarnazione del Figlio dell'Altissimo.

Se noi siamo la 'madre', chi è il padre del nostro figlio Gesù?

Sissignori!!! L'Altissimo Dio.

A Natale noi rinnoviamo questo portentoso potere che abbiamo ricevuto dalla femminilità di Dio fatta carne.

Se, con Maria e come Maria, sapremo dire: "Avvenga di noi ciò che hai detto", offriremo il nostro grembo, perché il figlio dell'Altissimo rinnovi la sua incarnazione qui e ora.

Altro che abitudine!

Natale rinnova il miracolo dell'Incarnazione in terra del divin Figlio, ma per mezzo nostro.

Se quella fu l'ora di Maria, questa è la nostra ora.

Noi la mamma di Gesù. Dio suo Padre.

Noi e Dio uniti in un mistico matrimonio.

Importante è esserci.

Per forza, davanti a queste verità, dette in modo gioioso, perfino sbarazzino, non possiamo non esclamare, esterrefatti: "Mistero della fede"!

## INTERROGHIAMO UN EMINENTE CREDENTE

Giuseppe, l'uomo giusto', rappre-



LA MATERNITÀ (musei vaticani).

senta coloro che vogliono accedere al mistero del Natale non attraverso la comprensione intellettuale, ma per mezzo della fede.

La fede di Giuseppe non è un 'credo' da recitare a memoria.

La fede di Giuseppe è un modo tutto nuovo di vivere, sapendo che è reale quello che crede, sapendo che, quello in cui crede è così alto, da non riuscire mai a comprenderlo, pur facendo di tutto per capirlo, ma sa che è vero.

Giuseppe ci guida alla verità su Gesù, non attraverso il dubbio metodico, ma per mezzo di quella fede che gli fa dire: "È un mistero, ma lo sento sangue del mio sangue, carne del mio corpo, verità dei miei pensieri, tutto di me, tutto più di me... Se credo in quello che l'angelo mi ha detto, se credo in ciò che sta avvenendo in Maria, ricomincio a credere in me".

Giuseppe non fa parola.

La parola di Giuseppe è la sua vita totalmente cambiata dopo il sogno in cui



**San Giuseppe** (*ma non così vecchio!*).

l'angelo gli disse: "Non temere di prendere con te Maria, perché quello che è avvenuto in lei, è opera dello Spirito Santo".

Stava per allontanarla da sé solo per rispetto alla legge, ma con la più assoluta incapacità di dubitare di Maria.

Nessuna donna era così coerente con quello che diceva come Maria.

Maria si era promessa sua sposa.

Maria non poteva essere stata di nessun altro.

Giuseppe non aveva bisogno di verifiche, poiché Maria era tutta verità, senza ombra di sospetto.

Quando avvicinava Maria, Giuseppe si sentiva il più fortunato degli uomini, ma anche il più piccolo, indegno di tanta fortuna.

Alle parole dell'Angelo, Giuseppe eseguì solo quello che gli venne suggerito di fare: credere e prendere Maria come sua sposa. E così fece.

Poi, via via, entrò, con Maria, nel mistero della maternità dell'umanità.

Maria, più che con le parole, con la condivisione di tutti i suoi pensieri e dei suoi sentimenti di amore sublime, coinvolse Giuseppe al punto che anche lui si unì alla sua maternità.

Si dirà che sarà il 'padre putativo' di Gesù, e per la legge va bene.

Ma io preferisco vedere Giuseppe coinvolto nella maternità di Gesù.

Lui, per primo, ricevette da Maria la condivisione della maternità che l'umanità era chiamata a dare a Dio, per permettere a Dio di diventare padre del profetizzato figlio dell'uomo: Dio il padre; maschio e femmina la madre.

Giuseppe! Il 'sì' della nuova fede, non fatta di affermazioni, ma di quella capacità soprannaturale che porta l'uomo a credere.

Credere in che cosa?

Che anche oggi, ed in ogni momento della storia, l'umanità è chiamata da Dio a dare alla luce Gesù, il figlio di Dio, il figlio dell'uomo.

Il 'sì' di Maria divenne alla portata di Giuseppe.

Il 'sì' di Maria e di Giuseppe è il primo dell'interrotta serie di 'sì' di quanti, ricevuto il dono della fede, che viene dalla chiamata dello Sposo divino, possano entrare nella maternità dell'umanità.

Perché? Per dare continuità al mistero dell'Incarnazione in noi di Gesù, che, da figlio nostro, ci risana le viscere e diventa il nostro Salvatore.

Così lo salutarono i cori angelici: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama".

Così salutiamo noi il Natale che viene: non una bella favola, ma il Salvatore che sta per rinascere con il nostro 'sì'.

Finalmente, nel gaudio e con sin-



Adorazione dei Magi, del Botticelli.

cerità, posso dire a quanti, leggendo, crederanno: “Buon Natale”.

### CATECHESI IN SLOGAN

Non è un sogno che io esista.

Non è un sogno che Dio esista.

Non è un sogno che Dio abbia creato l'uomo e non viceversa.

Non è un sogno che Dio si sia fatto uomo in Gesù.

Non è un sogno che l'uomo, in Gesù, diventi figlio di Dio.

Io ci credo. E tu?

Ad un eventuale scienziato umano che dicesse 'no',

si contrappone l'immensa sapienza divina che dice 'sì'.

È meglio non capire l'immenso, che comprendere il piccolo.

La fede è il salto dal piccolo all'Immenso.

don Rinaldo Sommocal

## LEGGENDA DI NATALE

*Tra le numerose leggende, fiorite sin dai primi secoli della Chiesa, ricordiamo la seguente, trasmessaci dal grande pontefice Innocenzo III (1160-1216).*

*Ai Senatori romani, che proposero di onorare Ottaviano Augusto come un "dio", il saggio e giusto Imperatore volle conoscere, prima di accettare il glorioso nome, se nel suo vastissimo impero vi fosse un uomo più grande di lui.*

*Invitò, quindi, alla reggia la pia famosa Sibilla, la quale, dopo aver a lungo pregato, mostrò all'imperatore una visione, in cui appariva in cielo una vergine bellissima avente in grembo un bimbo e, nel contempo, si udiva una voce: «Questo è l'altare del cielo...» (chiamato oggi «Santa Maria-Arca Coeli» in Roma).*

*La Sibilla, volgendosi verso l'esterrefatto Imperatore, esclamò: «Questo fanciullo è maggiore di Te, perciò Lo si adori!».*

P.T.

# CRONACA PARROCCHIALE

## AGOSTO

### **IL METEO**

Fu un mese all'insegna del variabile e dell'incerto per quanti volevano programmare vacanze in montagna.

### **UN ANNIVERSARIO CHE FA RICORDARE**

Il 18 agosto ricorreva il primo anniversario della morte del sacerdote Nilo Tiezza, della chiesa di Loreto prima rettore e poi parroco dal 1949 al 1976, ma ancor più, insegnante nel Seminario Gregoriano per oltre sessant'anni. Formidabile organizzatore dei principali eventi ecclesiali, negli anni quarantasesta, per Belluno Diocesi e Città, su tutti il Congresso Eucaristico conclusosi a settembre del 1956, con la presidenza del patriarca di Venezia il cardinale Angelo Roncalli, poi papa Giovanni XXIII, che ricordò l'evento con commosse parole nel suo personale diario.

Roncalli, da patriarca di Venezia, volle conoscere di persona don Nilo. Alla ricerca di biografie sul veneziano san Girolamo Giustiniani, trovò negli scaffali del patriarcato una pubblicazione sul santo. Gli piacque in modo particolare. Chiese dell'autore. Era la tesi di laurea di don Nilo Tiezza. Volle conoscerlo e complimentarsi con lui.

Nilo Tiezza, uomo dalla vastissima cultura, dall'archeologia, alla storia, all'arte, alla musica, ai più alti misteri della teologia, seppe dare anche alla pastorale parrocchiale un'impronta originale, inconfondibile e certamente efficace, con l'indispensabile contributo dei cappellani che, con personalità diverse, diedero visibilità alle sue idee per lo più invisibili. Schivo per carattere, seppe comunque donare amicizie singolari ed imperiture. Dove operò e

tuttora agisce la sua principale virtù è nel presbiterio diocesano: eccetto i più giovani di ordinazione sacerdotale e qualche ultranovantenne, tutti gli altri sacerdoti della diocesi di Belluno-Feltre lo hanno avuto maestro. Si merita il titolo di teologo per due motivi: e per aver raggiunto, attraverso l'assimilazione e la rielaborazione di assidui e continui studi, un'alta padronanza del sapere teologico, fino ad essere una vera e propria autorità in materia; e per essere stato il divulgatore preciso e competente dei massimi teologi, soprattutto protagonisti nella preparazione, nella celebrazione e nella attualizzazione del Concilio Ecumenico Vaticano II. Con lungimiranza e coraggio guidò tutto il clero diocesano allo studio e all'applicazione pastorale dei documenti del Concilio Ecumenico Vaticano II.

La Diocesi non può dimenticarlo. È grande il debito di riconoscenza che gli deve.

### **IL FUNESTISSIMO 19 AGOSTO**

Dopo poche ore rapite alla morte, martedì 19 agosto, da Padova, la ferale notizia che colpì al cuore tutta Belluno: il piccolo Davide ci ha lasciati. Era nato il giorno di san Martino del 2006.

Fu salutato dalla famiglia e dalla Città come il seme della speranza dopo incredibili lutti. Come vivere questa inimmaginabile prova? Solo lui, il piccolo Davide, diventato in Dio il vincitore della morte, ha potuto colpire ed abbattere il gigante Golia, portatore di terrore e di disperazione. Su Belluno veglia un nuovo angioletto. Adulti e piccini imparino a non buttare via neppure un istante di vita.

## **LOURDES CHIAMA**

Ogni anno, da decenni, l'UNITALSI diocesana organizza un pellegrinaggio per sani e malati alla grotta di Lourdes, dove Maria apparve a Bernardetta, rivelando uno dei suoi più significativi nomi:

"Io sono l'Immacolata Concezione".

Quest'anno il pellegrinaggio voleva sottolineare una data forte: i 150 anni dall'apparizione della Madonna.

Accorsero in tantissimi.

Partenza da Belluno il 6 settembre e il ritorno il 12. Gioia profonda in tutti i pellegrini.

## **LAVORATORI A CONVEGNO**

Don Mario Doriguzzi in Diocesi sta con entusiasmo e competenza tessendo la tela della pastorale sociale e del lavoro.

Uno dei momenti più favorevoli allo scopo è il Convegno di settembre a San Marco di Auronzo.

Un nutrito e fattivo gruppo di adulti diede vita ad una ruscitissima due-giorni di studio, riflessioni e preghiera, il 6 e 7 settembre.

Accanto ai periodici incontri di studio durante l'anno sociale, viene celebrata nei mesi invernali e primaverili una santa Messa per e con i lavoratori, nella chiesa di Loreto, alle ore 19, ogni lunedì.

## **SAN FRANCESCO È SEMPRE GIOVANE**

San Francesco, patrono d'Italia, viene festeggiato in modo molto solenne ogni anno il 4 di ottobre.

A turno le Regioni d'Italia offrono l'olio della lampada che arde davanti alla sua tomba in Assisi.

Quest'anno era il turno della Regione del Veneto.

Vi parteciparono tutti i rappresentanti della Regione, delle Città e delle Diocesi del Veneto, Belluno compresa.

A Belluno, in preparazione del Pellegrinaggio, organizzata molto bene dai frati di Mussoi, si celebrò una veglia in Cattedrale, la sera del 16 settembre. In Duomo vennero allestiti numerosi pannelli, riproducenti la vita di san Francesco d'Assisi, opera di Giotto.

La veglia fu animata molto bene. Peccato che, a causa anche della poca pubblicità, non ci fosse molta gente.

# Pellegrinaggio al Santuario delle Dolomiti

– 21 settembre 2008 –

## **CHI LI FERMA PIÙ?**

Sono gli innamorati del 'sentiero del sinodo' che percorre tutta la provincia di Belluno, sempre in quota, toccando anche altezze abbastanza ardite. Duomo-Loreto da subito ha onorato il 'sentiero' percorrendo alcuni tratti, distribuiti in più domeniche, due anni orsono. Quest'anno il Consiglio Pastorale Parrocchiale alzò il tiro e puntò al cuore delle Dolomiti: camminare per un giorno intero, battendo il tratto che

va dal Falzarego a Cortina. Si fissò la data: 14 settembre. Vinse il mal tempo, ma non venne meno la tenacia dei cinquanta iscritti che spostarono la camminata a domenica 21. A Belluno, quel giorno, tempo umido e pioggerellina. Sul Falzarego splendido sole e percorso affascinante.

Ecco la cronaca della bella avventura del corpo e dello spirito.

\*\*\*

Era forte la voglia di riprendere quei per-



**Cammino  
delle  
Dolomiti  
dal Falzarego  
a Cortina.**

corsi a piedi tra amici sul Cammino del Sinodo che l'autunno scorso avevano animato gli approfondimenti sui temi sinodali organizzati dalla Parrocchia Duomo-Loreto di Belluno.

Questa volta il consiglio parrocchiale si è spinto più in là: ha fatto indossare pedule e giacca a vento ai suoi parrocchiani e li ha portati a camminare sul percorso sinodale che dai piedi della Tofana di Rozes scende a Fiammes.

Il cielo era leggermente coperto e qualche montagna lottava per non farsi inghiottire dalle nuvole più basse, ma lo sguardo poteva spaziare liberamente dal Sas de Stria alle Tofane.

Complice l'altitudine che fa vedere tutto piccolo e lontano, ci siamo sentiti veramente dei privilegiati a poter essere lì e il pensiero è andato a quanti invece per vari motivi erano privati di tale gioia.

La chiesetta del Falzarego era proprio adatta per gli spunti di riflessione suggeriti dal diacono D'Alfonso sul tema dell'ambiente: Dio ha donato il creato all'uomo affi-

dandogli il compito di curarlo con responsabilità, tutti siamo coinvolti personalmente ed attivamente nel nostro quotidiano, non è sufficiente delegare pochi potenti a scelte importanti.

Guardando quelle cime, così ambite da scalatori ed escursionisti, sembrava impossibile fossero state teatro di guerra, scrutate attentamente dagli occhi dei soldati, non per la loro bellezza, ma alla ricerca del nemico.

Delle sofferenze patite dai soldati di entrambi i fronti ci ha narrato il capo comitiva Renzo Andrich che presso le rovine dell'ospedale da campo italiano sul Lagazuoi ha letto poi alcuni suggestivi scritti di mons. Savio e di don Gnocchi sul tema della pace. Quella guerra sembra così lontana, ma il seme dell'odio è sempre pronto a germogliare: ancora una volta è necessario l'impegno di tutti per seminare la pace nelle proprie famiglie e negli ambienti di lavoro.

Il pellegrinaggio si è poi concluso a Cortina con la celebrazione della Messa nella Chiesa della Madonna della Difesa, dove è avvenuto l'incontro con la comunità ampezzana che ci ha accolto con vero spirito sinodale. Molto apprezzate sono state le parole sulle origini della chiesa che ci ospitava e le voci del coro che accompagnavano la liturgia.

**Il Consiglio Pastorale della Parrocchia Duomo-Loreto**

Direttore Rinaldo Sommacal  
*Responsabile ai sensi di legge*  
*Lorenzo Dell'Andrea*

Iscr. Trib. di Belluno n. 5.87, 27.3.1987  
Stampa Tipografia Piave Srl - Belluno

## MOTORI ACCESI DEL CATECHISMO



Il 17 settembre lo squadrone dei catechisti Duomo-Loreto-I. Sperti si riunì nella sala del Risorto per pianificare il nuovo anno della catechesi. Predominò, accanto alla giusta ansia del nuovo, la grande gioia nell'attesa di poter accogliere i numerosissimi catecumeni, dalla prima elementare alla seconda media, per camminare con loro verso Gesù ed accogliere Gesù che sempre viene.

I nostri catechisti accolgono l'invito del parroco con una disponibilità commovente.

La Chiesa dà loro il ministero della evangelizzazione. Spesso sono i primi ad annunciare ai piccoli Gesù e che Gesù è tutto per loro. I catechisti più lo donano e più, lo dicono commossi, lo ricevono.

A loro il grazie della parrocchia e delle famiglie, oltre che dei ragazzi.



Inizio anno catechistico.



Angoli di Belluno.

## **IL MESE DI MOLTI RITORNI**

Ritorna l'autunno, sempre un po' triste, con il mattino più buio, con le piante che perdono la clorofilla e mettono in vetrina una incredibile varietà di colori, con i giovani che lasciano Belluno per le varie sedi universitarie, con il rischio che sfilaccino la loro appartenenza al luogo d'origine, con le attività pastorali che rivitalizzano tutto il corpo parrocchiale.

Ottobre è anche il mese dell'inizio del catechismo e delle riunioni dei gruppi parrocchiali.

Ottobre è attraversato dalla devozione mariana del santo Rosario che ha il suo momento forte la prima domenica del mese con la 'supplica' alla Madonna del Rosario, venerata nel santuario di Pompei, quest'anno visitato anche dal Papa.

## **PERMESSO? LA VISITA ALLE FAMIGLIE DEL DUOMO**

Così il parroco ha annunciato la sua visita annuale che ad ottobre-novembre prima ed a gennaio-febbraio poi, fa alle famiglie del Duomo e di Loreto:

"Parrocchiani carissimi, sono io, don Rinaldo, il vostro parroco, che puntualmente bussa alla vostra porta.

Chi mi considera di casa, con festa aprirà.

Chi preferisce non aprire, con comprensione e rispetto cercherò di capire.

Chi ancora non mi conosce, non abbia paura. Mio primo desiderio è quello di portare speranza,

porgere ascolto e, dov'è possibile, anche 'guarire' ferite.

La mia sarà la presenza di un amico.

Per chi ha fede, la visita diventerà una piccola liturgia domestica, per chiedere a Dio di essere presente, sempre, con i suoi doni che rispondano ai nostri innumerevoli bisogni.

Spero possiate rispettare l'orario proposto. In caso di impossibilità, telefonate pure.

Arrivederci a presto".

Firmato: don Rinaldo Sommacal parroco.

## **QUARTA ELEMENTARE: L'OLIMPIADE DEI SACRAMENTI**

Sono quaranta e tutti vivacissimi, ma capaci di trasformarsi in atleti non appena il parroco li chiama ai nastri di partenza di quella gara che prevede due formidabili tappe: il sacramento della confessione e il sacramento della comunione. Sono i bambini della quarta elementare che, per la preparazione e celebrazione del secondo e del terzo dei sacramenti, uniscono le tre sezioni: Duomo, Loreto e Istituto Sperti. Il loro catechista è il parroco. Ma, una volta avviata la corsa, c'è un alternarsi di protagonisti: a volte è don Rinaldo



che li precede rovesciando su di loro cascata di verità che discendono dal cielo e salgono dalla terra; poi sono i bambini che, con i loro interrogativi o con le loro intuizioni straordinarie, diventano i catechisti del loro parroco. Allora, parroco e bambini, uniti alle loro catechiste, scoprono che tutti sono all'ascolto dell'unico e vero maestro: Gesù.

### **A SCUOLA DELLA PAROLA**

Uno solo può dire di se stesso: "Io sono la Parola": Dio.

Sembra essere il nome operativo di Dio.

Disse: "Sia la luce! E la luce fu". Disse: "Facciamo l'uomo! Maschio e femmina li fece".

Dio Parola entrò nel mondo attraverso i profeti prima e da ultimo, con l'Incarnazione della Parola: "Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi".

La Chiesa di Cristo conservò gelosa la Parola e ogni giorno a rivoli la fa scorrere tra gli assetati.

"Chi ha sete venga a me e beva" dice la Parola.

Due sono i canali attraverso i quali la Parola di Dio viene a noi: la Tradizione e le Sacre Scritture o Bibbia.

In ottobre sono stati celebrati due eventi che hanno richiamato gli assetati di Parola da tutto il mondo: la lettura integrale e continuativa, giorno e notte, di tutta la Bibbia, a Roma, nella basilica della Santa Croce; il Sinodo dei vescovi di tutto il mondo che, riunito con il Papa, ha riletto gli eventi del mondo alla luce della Parola ed ha interrogato la Parola attraverso gli stessi eventi che spesso non trovano facili risposte e che permettono alla Parola di svelarsi là dove la storia si fa domanda.

A cura della Conferenza Episcopale Italiana, dopo anni di intensissimo lavoro, la traduzione nuova di tutta la Bibbia ha visto la luce. Alcune parole o frasi che ci sono familiari, dovranno essere riviste, come ad esempio: nell'ave Maria la parola 'ave', diventa 'rallegirati'; nel Padre nostro, la frase

‘non ci indurre in tentazione’ diventa ‘non abbandonarci alla tentazione’.

Nel suo piccolo, anche la nostra parrocchia da più di vent’anni tiene in piedi una preziosa esperienza che va sotto il nome di ‘lettura guidata della Bibbia’.

Quest’anno la Parola viene letta (vangelo di Marco), dal 23 di ottobre, alle ore 20.30, ogni quindici giorni, nella ‘Sala del Risorto’ in Loreto. Vi possono partecipare giovani ed adulti.

### **IL SETTIMANALE PIÙ DIFFUSO IN PROVINCIA**



È L'Amico del Popolo. Nel 2009 compirà 100 anni. Ogni anno un tocco di giovinezza. Si presenta come il ‘giornale settimanale di informazione generale della Provincia di Belluno’. Normalmente lo si riceve per abbonamento. Ora si presenta anche a colori.

È in corso la campagna abbonamenti. Iniziò con un incontro del Direttore e dei Collaboratori con gli Animatori Parrocchiali sabato 25 ottobre.

Il Settimanale è molto apprezzato anche fuori provincia, viene letto con

vivo interesse in tutto il Veneto, in Italia, all’Estero. Ci sono piccole parrocchie in Diocesi che brillano per il numero di abbonati. Altre, come la nostra, non sono di esempio circa il numero degli abbonati.

Chi lo cerca lo legge per molti motivi, ma anche per trovarvi quella luce rara che altri giornali, pur molto diffusi non conoscono; è la luce che guida ogni piccola o grande storia, la luce della Parola di Dio, oggi consegnata alla Chiesa dalla cui centrale il ‘settimanale’ attinge.

Spontaneo nasce l’invito agli abbonati di rinnovare ed ai ricercatori di quella luce, di passare in sede: Piazza Piloni 11, Centro Diocesano.

### **PADRINI O SOLO COMPARI?**

La prassi vuole che l’atto di matrimonio venga firmato dagli sposi, ma anche dal celebrante e dai testimoni. Il testimone è valido se è un adulto, se ha la facoltà di intendere e di volere e se liberamente vi acconsente. Per il testimone non ci sono altre clausole ‘ad validitatem’.

Non è la stessa cosa per i padrini al sacramento del battesimo e della cresima.

Sono riti sacramentali, perciò il padrino diventa un concelebante con il battezzando, con il cresimando, con il sacerdote, con il vescovo o del battesimo o della cresima.

Per poter legittimamente fare i padrini, quindi, sono necessarie alcune condizioni religiose in ordine al sacramento che stanno concelebando.

Vediamole: essere credenti; aver compiuto i sedici anni; essere battezzati per il battesimo ed anche cresimati per la cresima; essere sposati in chiesa; poter ricevere l’assoluzione sacramentale (compresi gli sposati separati o divorziati, ma non risposati civilmente). Non possono fare da padrini i non credenti, i fedeli di religioni non cristiane, gli stabilmente conviventi, gli sposati solo civilmente.

Tempo fa un quotidiano locale in prima pagina, in grande, riportava un titolo: 'I separati ed i divorziati non possono fare da padrini'. Capeggiava una vignetta: porte sbarrate della chiesa per separati e divorziati. Falso. I separati ed i divorziati (non conviventi e non rispostati), possono andare in chiesa, possono confessarsi e comunicarsi, possono fare da padrini, purché preparati e coscienti di ciò che sono chiamati a fare. Inconvidenti e gli sposati solo civilmente non possono in coscienza fare da padrini, ma rimangono cristiani e sono i benvenuti in chiesa a tutte le celebrazioni, anche se la loro comunione potrà essere solo spirituale. La Chiesa non sbarrare le porte a nessuno.

Invita con passione i conviventi a unirsi in matrimonio ed a chiedere il battesimo dei loro figli.

### **OBBEDISCO!**

È difficile, forse impossibile oggi obbedire liberamente ad un ordine che non sia il frutto di una libera scelta.

Nella prassi degli ordini monastici e religiosi il 'fare l'obbedienza' è un tutt'uno con la stessa scelta di vita.

Un po' meno rigoroso, ma altrettanto arduo è anche l'esercizio dell'obbedienza che viene chiesto al clero secolare, ai nostri sacerdoti. Nel cuore della consacrazione sacerdotale, il consacrando 'promette obbedienza al Vescovo ed ai suoi successori'.

Scandalo? Tutt'altro. Facile? Assolutamente no.

I laici, affezionati al loro pastore, normalmente insorgono contro la decisione del Vescovo di spostare il loro parroco. Sofferenza, anche grande, ma fa parte della stessa spiritualità sacerdotale obbedire, pur dopo aver dialogato con sincerità con il proprio Vescovo. Se obbedire costa, ben di più costa al Vescovo, per il bene della Diocesi, chiedere l'obbedienza. Se non lo facesse, non sarebbe un buon pastore.

A volte è lo stesso presbitero che

chiede un cambio, ma prega il Vescovo di non rivelarne i motivi strettamente riservati e personali. Spesso questo la gente non lo sa e non deve saperlo.

Anche la Forania di Belluno ha recentemente vissuto la partenza e l'arrivo di alcuni sacerdoti.

Don Luigi De Col, con sommo suo dispiacere, ma spinto da motivi di salute, ha chiesto ed ottenuto dal Vescovo di lasciare l'impegnativa parrocchia di Borgo Piave per una comunità più piccola e agevole. Ora è a Soverzene.

Al posto di don Luigi De Col il Vescovo ha chiesto ed ottenuto l'obbedienza a don Giuliano Follin che ha dovuto lasciare la pievania di Sospirolo e la parrocchia di Gron. Don Giuliano, oltre ad essere il nuovo parroco, in solido con il parroco di Duomo-Loreto, ha altre mansioni pastorali a livello diocesano, come la liturgia e i pellegrinaggi religiosi. Fece il suo ingresso a Borgo Piave la domenica 9 novembre alle ore 15, accolto festosamente dall'intera comunità di San Nicolò.

Anche il Colle ha vissuto un alternarsi di sacerdoti: don Angelo Belenzier ha rimesso nelle mani del Vescovo il suo mandato di Rettore del Santuario S. Maria Immacolata del Nevegal e di parroco di Quantin. Ora è a disposizione del Vescovo per altri incarichi pastorali. Abita alla 'Rondine' ed è stato inserito nel clero della Cattedrale con il titolo di Canonico onorario.

Al suo posto sul Nevegal e a Quantin è giunto, da Canale d'Agordo don Sirio Da Corte, ai bellunesi molto noto per svariati motivi e meriti. A don Sirio si affianca il veterano don Pietro Dall'Amico, suo prezioso collaboratore.

Don Alvise Costa, vicario parrocchiale della Pieve di Castion, insegnante di liturgia in Seminario, aiuto cancelliere in Curia, lascia Castion e la Forania di Belluno e diventa il vicario parrocchiale di Lamosano, nel suo Alpagò.

A tutti i più fervidi auguri.

## SAPORE DI ALLUVIONE

Non è infrequente che novembre inizi con grandi piogge, con abbondanti nevicate poi sciolte dal scirocco, con torrenti che si risvegliano minacciosi, con il Piave che mostra i muscoli, con il rischio non infrequente che si passi dalla pioggia all'alluvione.

La prima settimana di novembre, per Belluno, ma anche per tutta l'Italia, imperò minaccioso il maltempo. Fu eccezionalmente risparmiato il due novembre, che permise una visita serena ai cimiteri. In provincia fu il Comelico il più danneggiato, causa anche il vento forte che scopercchiò numerose abitazioni.

## DALLE FERITE IL PROFUMO DELLA RESINA



Una statua dell'ex tempore 2008.

Dal 2 all'8 di novembre Belluno città divenne una grande bottega della scultura. Seghe e scalpelli incisero i massicci tronchi di pino cembro. Ogni ferita emana un profumo di resina che apre le

'narici' della Città. Mentre il passante nota un tronco uguale agli altri, l'artista lo guarda con l'animo di una partoriente: vi vede già la sua creatura, ben diversa da quella che uscirà dal tronco dirimpettaio. I curiosi spiano il lento, ma preciso uscire alla luce di quell'opera che sarà divorata da mille occhi e aspetterà di essere votata da chi improvvisamente si sentirà un intenditore. È uno dei regali che da decenni ci ha donato San Martino che, a dir la più sacrosanta verità, dopo aver ispirato per secoli gli artisti, non sa più nascere da quei tronchi che portano il suo nome.

## "INSIEME SI PUÒ..."

Chi non conosce l'Associazione 'Insieme si può...' che ha creato una rete internazionale della Provvidenza? Intuizione avuta e sviluppata dall'ing. Piergiorgio Da Rold. Raccoglie idee, aiuti, volontari tra di noi e raggiunge, con progetti mirati, il terzo ed il quarto mondo, servendosi soprattutto delle missioni cattoliche, presenti come l'incarnazione della Provvidenza in quelle poverissime popolazioni. Gomito a gomito collaborano molti laici, credenti e non, anche se la radice di tutto è il vangelo della carità. Il comune di Belluno ha felicemente assegnato al fondatore di 'Insieme si può...' il premio San Martino di quest'anno. Felicitazioni vivissime!

## GIOVINEZZA FA NOVANTA

Ci perdoni il titolo sportivo il festeggiato, ma non si può non stupire nel vedere e nel sentire il Vescovo Emerito di Belluno-Feltre, mons. Maffeo Duccoli, all'età di novant'anni sprigionare una vitalità da far invidia ai giovani.

Il suo compleanno cade il 7 novembre, ma ufficialmente fu festeggiato dall'intera Diocesi di Belluno-Feltre in occasione della festa del Santo

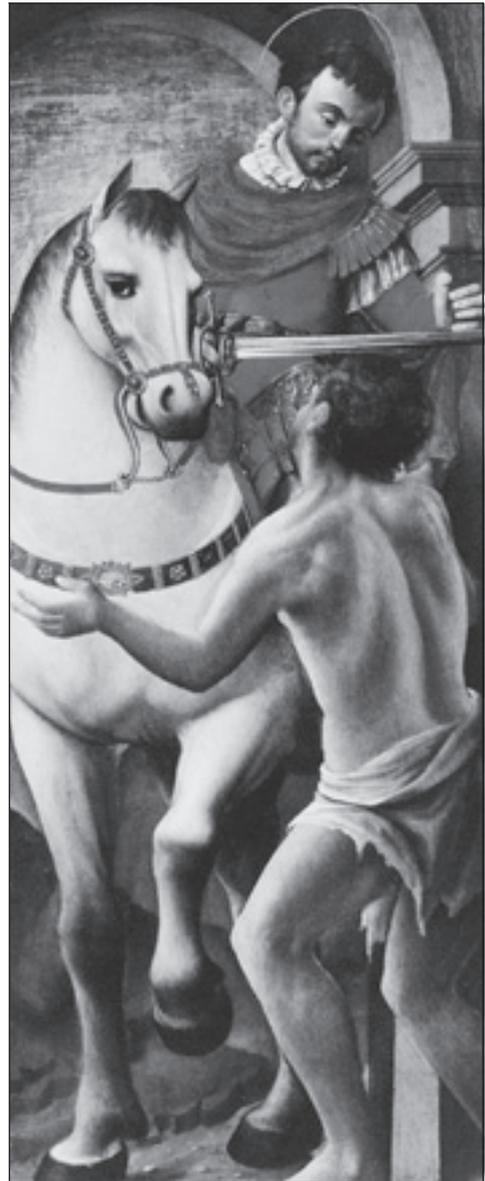
Patrono, l'11 novembre, quando fu chiamato dal vescovo Andrich a presiedere la solenne concelebrazione. Auguri vivissimi ed ancora 'ad multos annos'.

### **MA È VERO CHE I PRETI SI VOGLIONO BENE?**

La domanda se la sono posta loro stessi. La domanda ha suscitato una sfida: "Mettiamoci insieme, per un giorno intero, no, per due, anche di più, ma le nostre attività parrocchiali non ce lo concedono". Detto fatto, i preti della Zona Pastorale n. 3, cioè delle due grosse Foranie di Belluno e di Sedico, si sono radunati, il 18 e il 19 novembre, sul Nevegal, nelle strutture del Santuario. Erano una trentina. Giovani, adulti, anziani. Caratteri e sensibilità diverse. Personalità stagliate dalla vita e dalle diurne battaglie sul campo. Per necessità a volte decisi condottieri, ma spesso soldati semplici a difendere il gregge, qualche volta anche armati di ramazza e stracci per pulire chiesa, casa e opere parrocchiali.

Tutti ingredienti che mettono alla prova la virtù della concordia. Ogni differenza può realizzare il detto popolare: 'tutto fa brodo'.

Ebbene, dopo le due giornate di vita in comune, dopo di essersi confrontati su ogni fronte a viso aperto, dopo aver interrogato con mentalità diverse gli stessi problemi pastorali, alla fine tutti i presenti hanno candidamente e gioiosamente confessato: "Ma veramente noi preti, al di là e al di sopra di tutto, ci vogliamo bene!".



**San Martino di Bernardino Blacci.**

### **'GIGETTO' UN DIMINUTIVO IMPROPRIO**

*De Bortoli don Gigetto, con una cerimonia svoltasi al 'Dolada' di Pieve d'Alpago, presieduta dal presidente di turno il dott. Giuseppe Da Pian, è entrato nell'albo d'oro del Lionismo mondiale. Motivazione? Don Gigetto si è distinto per l'impegno verso la persona. Un impegno verso le persone tra le più scomode, come quelle che devono uscire dalle galere im-*

*pietose dell'alcool o della droga. Don Gigetto lo fa attraverso quel 'Progetto Uomo' che i bellunesi ben conoscono e che il CeIS di Belluno porta avanti da venticinque anni. A don Gigetto, sacerdote diocesano, anche dal nostro giornale le più sincere felicitazioni, ma anche i più profondi sentimenti di gratitudine per quello che fa in favore della nostra gente più provata e spesso anche la più emarginata.*

## DOMARE IL CAVALLO

Da sempre lo chiamano 'Col Cavalier'. Fino a qualche decennio fa era solo un bel colle, verde verso Castion, brullo sul versante Belluno, franoso da quando ai suoi piedi fu scavata la strada per Ponte nelle Alpi. Ad ogni mini-alluvione, la frana. Ad ogni frana, intasamenti incredibili e Belluno in ginocchio. Risanare la frana? Spese ingenti ed inutili. Andò faticosamente, ma positivamente prendendo corpo il progetto che prevede di addomesticare il selvaggio puledro, facendovi passare una galleria che unisca l'autostrada Mestre-Belluno alla Sinistra Piave, scaricando su quel nuovo asse stradale una rilevante quantità del traffico, che ora gravita su Belluno Città e dintorni. La storica intesa per la variante urbanistica, che comprende anche il passante di Col Cavalier, fu firmata il 4 novembre 2008, alle ore 17.00, a Palazzo Rosso, dai quattro protagonisti: Regione Veneto, Veneto Strade, Comune di Belluno, Provincia di Belluno. Si prevede che i lavori avranno la durata di quattro anni. La nuova strada andrà a sfociare sulla esistente provinciale Sinistra Piave in località Visomelle.

A questo punto le parrocchie interessate (Castion, Borgo Piave, Visome) si chiedono: che futuro avrà quel tratto di territorio che va da Borgo Piave a Visome? Dove vengono tracciate strade importanti là sorgono interessi di ogni genere. È da pensare che crescerà il numero delle costruzioni e della abitazioni. Sarà il caso di ipotizzare una nuova parrocchia che va dal Ponte della Vittoria al torrente Cicogna? Quali i confini? Dove prevedere un eventuale centro parrocchiale con chiesa e opere parrocchiali ex novo da stipulare con l'Amministrazione Comunale? È un interrogativo quanto mai opportuno, anzi necessario. Guardarsi indietro è molto utile, ma guardare avanti è indispensabile.

## SULLE ORME DI SAN PAOLO

Il mondo cristiano sta vivendo un anno di grazia intitolato al più grande missionario di tutti i tempi, San Paolo di Tarso.

Nei pressi di Damasco, folgorato, cadde a terra Saulo, il crudele persecutore di Cristo e si rialzò Paolo, il convertito che dirà a tutti:

"Per me vivere è Cristo".

In primo luogo dovette faticare per persuadere i cristiani che colui che li perseguitava, ora era uno di loro.

Non riuscì a convertire i suoi amici giudei che rivolsero contro di lui quello che lui fece con i cristiani: ogni tipo di persecuzione.

Dopo aver bussato, spesso invano, alle sinagoghe, si rivolse ai pagani e fondò tra loro molti nuclei di convertiti al cristianesimo. Divennero ben presto Chiese locali, provviste da Paolo stesso di un episcopo, di presbiteri, di diaconi... Inizialmente si radunavano nelle case dei convertiti.

San Paolo non si fermava più di tanto in un luogo. Fondata una Chiesa, partiva per nuovi paesi, puntava soprattutto sulle città e predicava il vangelo ovunque gli fosse permesso: strade e piazze comprese. È incredibile la quantità di viaggi che Paolo compì, in gran parte a piedi o con i mezzi di trasporto di allora, per terra e per mare. Arrivò avventurosamente in Italia e morì martire a Roma, decapitato alle Tre Fontane, vicino alle quali sorge, incredibilmente bella, la basilica di San Paolo Fuori le Mura.

Numerose sgorgano le iniziative per riavvicinare e riscoprire questa colonna portante del Cristianesimo.

La nostra Forania di Belluno, ad opera del suo Consiglio Pastorale, ha individuato quattro momenti per rileggere insieme la vita e l'azione apostolica di san Paolo.

Con il titolo 'Sulle Orme di San Paolo' vengono proposti degli incontri con tutta la cristianità delle nostre 24 parrocchie, con la speranza che, a muoversi, non siano solo i soliti che meno di tutti hanno bisogno, ma anche quei tanti che dovrebbero sentirsi chiamare per nome, come Paolo, da Gesù.

Ecco il programma dei quattro incontri, volutamente dislocati in diverse parrocchie e cioè:

- il 28 NOVEMBRE nella sala parrocchiale di Cavarzano. Tema: *la carità in san Paolo*;
- il 19 DICEMBRE nella chiesa di Polpet. Tema: *figli e genitori verso Natale*;
- il 16 GENNAIO nelle opere parrocchiali di Castion. Tema: *l'amore di Dio mi spinge*;
- l'8 FEBBRAIO nelle opere parrocchiali di Limana. Tema: *Dio è amore perché diventiamo amore diffuso*.

# Sulle orme di San Paolo

Forania di Belluno



## Sulle orme di San Paolo

Anno Paolino

In occasione  
del bimillenario  
della nascita  
dell'  
Apostolo delle Genti



Parrocchia di CAVARZANO

Venerdì 28 novembre 2008

Ore 20,30

*Commissione "Caritas"*

- = la Caritas in S. Paolo: "la sua Parola"      = Don Giulio Antoniol
- = "Sporcarsi le mani oggi!"                      = Don Giorgio Soccol  
(caritas diocesana)
- = Proposte concrete:
  - Anziani (Casa di Riposo)
  - Handicap (alzheimer)
  - Accoglienza



Parrocchia di POLPET

Venerdì 19 dicembre 2008

Ore 20,30

*Commissione Giovani e Famiglia*

**"Figli e Genitori Insieme verso il Natale"**

"perché il Natale torni ad essere  
la Festa della Famiglia"



Parrocchia di CASTION

Venerdì 16 gennaio 2009

Ore 20,30

*Commissione della Cultura*

**"L'Amore di Dio mi spinge!"**

(1<sup>a</sup> Corinti - 1<sup>a</sup> Filippesi)

Don Luigi del Favero



Parrocchia di LIMANA

Domenica 8 Febbraio 2009

Ore 14,30

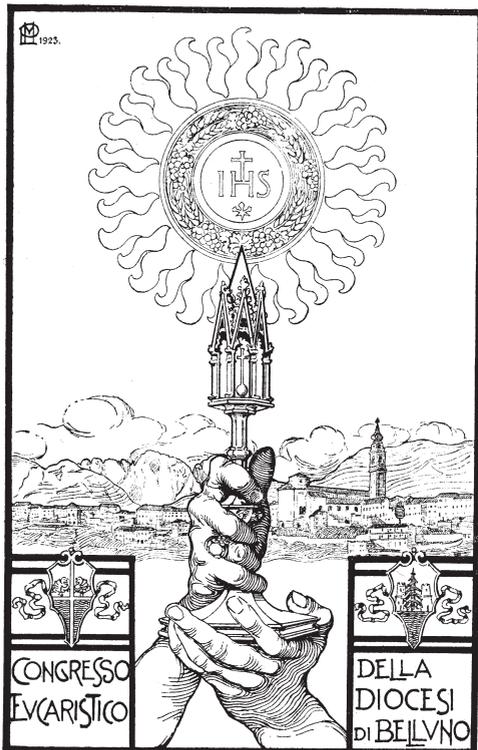
*Commissione Liturgia*

"Dio è amore perché noi diventiamo Amore diffuso!"  
= Canto del Vespere

## ADORAZIONE EUCARISTICA

Sabato sera 29 novembre inizierà il tempo d'Avvento ed il nuovo anno liturgico 2008-2009.

Come da anni, il nuovo anno sarà salutato da una prolungata esperienza di preghiera. Dalla sera di sabato a tutta la domenica 30 novembre, nella Cripta



Congresso Eucaristico.  
Diocesi di Belluno 1923.

della Cattedrale sarà esposto solennemente il Corpo di Cristo presente sotto le specie eucaristiche, per la personale adorazione.

È una felice scossa alla pigrizia ed un ineguagliabile investimento di valori, che fanno dell'animo dell'orante una cattedra di salutare ascolto e di preziosissimi insegnamenti. Le ore più critiche sono quelle dell'alba e dell'aurora. Non sia la pigrizia ad indurre ad una ra-

dicale modifica questa preziosa esperienza.

## "FATE QUELLO CHE VI DIRÀ"

Maria, la mamma di Gesù, venuto a mancare il vino alle nozze di Cana, disse ai servi, guardando Gesù: "Fate quello che egli dirà". E l'acqua divenne ottimo vino, che salvò la festa nuziale.

Maria, dove Gesù è presente, non manca mai. Siccome Gesù sempre è con noi, Maria è presenza continua.

Ma Maria conosce la nostra psicologia. Spesso il 'sempre' il 'quotidiano', anche se prodigioso, non ci dice più nulla. Maria ci aiuta a scoprire il valore di ogni giorno, attraverso alcune giornate celebrate con festa.

Una di queste 'giornate' che riescono a ridare alla nostra comunità parrocchiale il sapore della gioia del vivere da fratelli è da qualche anno la solennità dell'Immacolata dell'otto dicembre.

Per motivi pratici si è scelta la chiesa di Loreto, con annesse opere parrocchiali, per celebrare quella che ormai va sotto il nome di 'festa invernale della parrocchia Duomo-Loreto'.

La festa ha due momenti significativi:

- la solenne concelebrazione eucaristica delle ore 11 (soppressa la Messa delle 12), con la partecipazione di tutti i parrocchiani, e durante la quale si fa risuonare in più modi un tema che dà unità alle molte iniziative parrocchiali;

- la comunitaria condivisione del pranzo, allestito nella sala parrocchiale, a cui sono invitati tutti, proprio tutti. La condivisione del cibo si è dimostrata di straordinaria efficacia per far sì che le persone si incontrino, si conoscano, facciano nascere amicizie durature e preziose collaborazioni umanitarie ed ecclesiali.

Il tema scelto dal Consiglio Pastorale per la festa dell'otto dicembre 2008 è il seguente: la cultura della carità, secondo san Paolo.

## AVVENTO DI FRATERNITÀ

È lodevole consuetudine che, durante l'avvento, tutte le parrocchie della diocesi di Belluno-Feltre, sollecitino i fedeli, ma anche ogni uomo di buona volontà, a ricordarsi di coloro che sono tra noi i meno fortunati e chiedono un sorriso, un po' di disponibilità, qualche utile servizio, ma anche una colletta in denaro, per affrontare quelli che sono i bisogni che costano e trovano una invalicabile barriera nella mancanza di denaro.

Il titolo proposto sarà "Chi accoglie voi accoglie Me".

I fondi raccolti verranno distribuiti a quelle strutture presenti in Diocesi che raccolgono ed aiutano i bambini di famiglie in difficoltà economiche.

Tutto l'Avvento conosca questa sensibilità che in parrocchia si concretizza con la raccolta di denaro durante le Messe parrocchiali della terza domenica.

## MENO NOVE

Oggi gli eventi, organizzati per cambiare la storia, vengono programmati a scalare. Quante volte dalla NASA abbiamo sentito scandire: meno nove, meno otto, meno sette...

Non è una novità.

La liturgia cristiana da secoli prepara i principali eventi della vita di Gesù con le 'NOVENE'.

Natale, oltre che dal tempo di Avvento, fatto di quattro settimane, sarà meticolosamente preparato ed atteso con un ottavario a partire da mercoledì 17 dicembre. Nelle nostre chiese (Cripta e Loreto), prima della Messa vespertina, verrà cantata la "Novena del Santo Natale".

## NATALE

Anche la Città si riveste a festa, con gioiose e delicate luminarie, per celebrare degnamente il santo Natale. Fare il presepio ovunque, nelle case, nelle chiese, per le strade, nei negozi, nelle aule scolastiche, ecc..., non è offendere le altre religioni, ma un rivivere con gioia e dignità la nostra cultura, che affonda le sue radici nel cristianesimo.

Ben vengano i presepi, da quelli fatti con statuine artistiche, a quelli costruiti con figurine di carta, a quelli rappresentati con personaggi viventi.



Ma la nostra fede non è ferma ai nostalgici ricordi. Natale deve diventare un modo di essere e di vivere, un pensare ed un agire nuovi. Natale ci prende come siamo, ma ci ricorda che dobbiamo diventare tutti costruttori di pace, dando lingua, mani, piedi, occhi, cuore a quel Gesù che rinasce al mondo oggi attraverso di noi.



Al Natale si stanno avvicinando i quaranta bambini di quarta elementare che sabato 20 dicembre, alle ore 14.45, celebreranno la loro prima confessione in Cattedrale. Anche i loro familiari potranno cogliere la lieta occasione, per fare con i loro figli una gioiosa confessione, forse da troppo tempo trascurata.



A Natale molti si muovono dalle diverse abitazioni verso le nostre chiese, alla ricerca di un confessore.



Per la circostanza i confessori non mancheranno, in modo particolare mercoledì 24, dal mattino fino alla mezzanotte compresa.



Alle ore 23.30 di mercoledì 24 dicembre inizierà la veglia di Natale che porterà alla

Messa di Mezzanotte, quando la liturgia solennemente celebrerà il 2008° anniversario della nascita di Gesù.

Giovedì 25 dicembre, solennità del Natale. Sante Messe con l'orario festivo.



Venerdì, 26 dicembre, sante messe con orario semifestivo.

Sabato 27 dicembre alle ore 11 in Duomo i battesimi.

Domenica 28 dicembre, festa della Santa Famiglia di Nazaret.

Mercoledì 31 dicembre, alle ore 18.30 solenne Messa con Te Deum, per consegnare a Dio e alla storia l'anno 2008, rendendo grazie per averlo potuto vivere, facendolo diventare storia personale.



1° gennaio 2009: anno nuovo, dalla Chiesa affidato a Maria Santissima, Madre di Dio.

La parola chiave del Capodanno cristiano è: PACE. In tutto il mondo cattolico viene celebrata, in modi diversissimi, la 'Giornata della Pace'.

In Cattedrale alle ore 17 si terrà una 'veglia per la pace', durante la quale verrà commentato il messaggio del Papa.

Seguirà la solenne concelebrazione, presenti anche le autorità civili e militari. Sul nuovo anno sarà invocato lo Spirito Santo, perché infonda i suoi sette doni che abbiano da trovare ascolto e si trasformino in talenti positivi di pace.



5 gennaio: il parroco inizierà la visita con benedizione delle famiglie di Loreto.



Il 6 gennaio ci farà rimeditare che quel Gesù, che abbiamo adorato a Natale, è Colui che tutte le genti attendono. Chi lo ha trovato, lo ha poi annunciato, facendolo diventare l'universale Re di Pace.

18-25 gennaio, 'settimana di preghiera

per l'unità di tutti i cristiani'. Quest'anno, settimana particolarmente attesa e celebrata, essendo l'Anno Paolino, che si conclude con la memoria della Conversione di San Paolo il 25 gennaio.



1° febbraio, 'Giornata per la Vita'. Sarà mons. Vescovo a presiedere in Cattedrale alle ore 18.30 la santa Messa nel giorno dedicato al mistero della vita dell'uomo, dal suo inizio alla sua naturale fine, con una particolare attenzione verso i neonati, verso gli anziani, verso i malati, verso i disabili, ma anche verso quelli che a volte hanno smarrito il loro orientamento e sono alla ricerca di accoglienza e di guida, per rincorrere la dignità perduta.



2 febbraio: festa della 'candelora', e della 'vita consacrata' delle religiose e dei religiosi.



25 febbraio: mercoledì delle Ceneri ed inizio solenne della quaresima che condurrà alla Pasqua 2009. Giorno di digiuno e di astinenza. In Duomo l'imposizione delle ceneri alla messa vespertina, presieduta da mons. Vescovo. Parte la colletta quaresimale 'un pane per amor di Dio'.

### UN SÌ DA 74 CARATI

Giovanni Battista Da Pont e Maria Da Rold, bellunesi d.o.c, il 15 dicembre festeggeranno il loro settantaquattresimo anniversario di matrimonio essendosi sposati nel lontano 1934. Giovanni è approdato il 24 giugno alla bella età di 99 anni, seguito dalla sua Maria, più giovane di lui di cinque anni, essendo nata il 28 febbraio del 1914.

Dopo un giulivo stupore, che dire se non augurare loro 'ad multos annos'? Li avvolgiamo di tenerezze infinite e, come bellunesi, li consideriamo per tutti un preziosissimo dono.

# CARITAS

## INCONTRI A CASA POLIT



Continuano anche quest'anno gli incontri di carattere spirituale a Casa Polit, che, con Villa Anna di Limana, è una delle due strutture della cooperazione sociale "Società Nuova". Agli incontri partecipano una decina di ospiti, provenienti dalle due strutture, desiderosi di riflettere insieme sulla fede in Gesù Cristo. Per circa un'ora, con cadenza mensile, ci raccogliamo attorno a un tavolo e prendendo spunto dal tempo liturgico, dalle feste più importanti e da circostanze significative conversiamo, dopo una breve presentazione del tema, per condividere problemi ed esperienze alla luce della fede e della speranza cristiana.

Agli incontri partecipa anche una assistente, disponibile ad accompagnare con la sua presenza il nostro lavoro, o meglio la nostra condivisione fraterna. Ogni volta torno dall'incontro con un motivo di gratitudine allo Spirito Santo, perché davvero soffia dove vuole e apre i cuori alla verità e alla pace. Non ci diciamo cose "impe-

gnative", né seguiamo un programma rigido, ma mettiamo a fuoco alcuni aspetti fondamentali della vita cristiana, utili a tutte le età e in tutte le condizioni di vita. Il modo di incontrarci è veramente fraterno. Mi accolgono sempre con simpatia e cordialità; alcuni, pur gravati da ferite e da angustie che hanno radici lontane, si aprono volentieri al sorriso ed esprimono con atteggiamenti eloquenti la loro amicizia. A volte pongono domande di una essenzialità sconcertante, a volte hanno voglia solo di parlare e di sentirsi ascoltati. Mi torna in mente la gioia di Gesù, quando benediceva il Padre, perché aveva rivelato i suoi misteri ai piccoli e non ai sapienti del mondo. Così non importa se la conversazione segue un ritmo chiaro e lineare, ciò che conta è ritrovarsi alla presenza di Dio e della Madre sua: i nostri incontri si concludono sempre con una preghiera, che sappiamo ascoltata ed accolta certamente e con amore.

**Diacono Francesco D'Alfonso**

## Poesia di Giovanna

*Pensa*

*Pensa a ciò che dici...*

*perché se dici anche solo una parola sbagliata può far del male a qualcuno*

*Pensa...*

*a quando cade una stella ed esprimi un desiderio...*

*esprimi un desiderio che vuoi veramente.*

*Pensa...*

*a un bambino gettato via perché non lo vuole nessuno.*

*Pensa...*

*a una pace nel mondo e non alla guerra.*

*Pensa...*

*a chi viene ucciso ed è innocente.*

*Pensa...*

*a un bambino che combatte in guerra.*

*Pensa...*

*all'amore che non avevi e ora hai.*

*Pensa...*

*a ciò che sei tu.*

*Pensa...*

*che la vita va vissuta così com'è.*

*Pensa...*

*al bene e non al male.*

*Pensa...*

*Pensa...*

**(Giovanna)**

Ne parlò già questo giornale nel numero precedente. Qui completiamo le notizie di cronaca.



## FESTA A CASA POLIT

**(4 ottobre 2008)**

Un venerdì, finito di stare nei laboratori e ritornati a casa Polit, con la nostra educatrice e delle mie compagne (Rosalia e Annalucia), con il pulmino siamo andati a villa Anna. Coi compagni dell'altra comunità abbiamo preparato un cartellone e dei piedi di cartoncino ritagliati per la festa dell'indomani a casa Polit con gli amici del consiglio pastorale.

Sabato mattina abbiamo attaccato i piedi nelle finestre e il cartellone all'entrata della casa; poi abbiamo aspettato che alle 15.00 nel cortile di casa Polit si riunisse della gente.

Due di loro li conoscevamo: uno era il

diacono Francesco e l'altra era la signora Maria Agostina.

Gli altri erano nostri vicini di casa che conoscevamo solo di vista. I nostri ospiti hanno seguito i piedi attaccati ai vetri delle scale e sono entrati in cucina.

Ci siamo presentati abbiamo fatto visitare loro le nostre stanze e abbiamo fatto merenda insieme. Gli ospiti hanno chiesto qualcosa di noi non più a Stefania, ma all'altra nostra educatrice Lara. Ci siamo scambiati dei regali: loro ci hanno donato un quaderno, con penna e colori e noi abbiamo offerto loro i dolci ed alcune poesie scritte da me.

Alle 16.45 ci siamo salutati, io li ho accompagnati in cortile e se ne sono andati.

**(Giovanna)**

## CARO DON LUIGI

Ci siamo conosciuti e ci siamo voluti bene: tante vicende umane, familiari e religiose ci hanno unito in simbiosi. Da quando ci hai lasciato, la famiglia salesiana, il tuo paese Danta di Cadore, i tuoi cari ed anche la piccola Comunità di Loreto, sono un po' più poveri. Sentiamo tanta nostalgia ed abbiamo un ricordo vivo di te che sarà perenne.



Tante persone ti cercavano per le confessioni: il sabato in particolare, quando dopo la S. Messa del mattino, entravi in confessionale ed io preparavo i fiori cantando, e tu mi incitavi a farlo e sentivi quand'ero triste. Eri con noi nei giorni festivi, alla Messa delle 9,30, quando don Nilo leggeva il Vangelo e concelebava con te e cantavamo insieme.

Quando attraversavo un momento di smarrimento e di tristezza, mi ascoltavi, mi davi coraggio, mi mettevi nelle mani di Maria Ausiliatrice oltre che in quelle della nostra Madonna di Loreto. Mi parlavi di don Bosco e di S. Agostino e delle loro mamme. Mi parlavi della tua mamma, della tua nonna, di tua sorella Rina, mamma della mia cara e buona amica Lea, sposata con me a Costalta e scomparsa prematuramente 20 anni fa; mi parlavi dei tuoi nipoti e pronipoti ed io ti parlavo della mia famiglia, serenamente.

I tuoi scritti autobiografici, la tua dolcezza e semplicità, rimarranno di esempio per le nuove generazioni, come per noi.

Prega per noi dal cielo e per la nostra gioventù, con don Bosco, con il vescovo Vincenzo Savio, con papa Luciani, con papa Karol, con don Nilo, con don Giovanni Longo salesiano e per tanti anni a Loreto. Ricordo con te in paradiso tutti i nostri fratelli defunti, in particolare la nostra sorella Elda Carestiato, benefattrice dell'Opera Salesiana, che ci ha lasciati pochi giorni prima di te e che insieme andavamo a trovarla la domenica mattina. Un arrivederci nel nome di Gesù, affettuosamente".

**Lucia De Nicolò**

## Le Reliquie della cattedrale rompono il secolare silenzio

Se le reliquie dei santi Magi, che riposano in Colonia, hanno trovato nel 2006 il loro cantore insuperato in papa Benedetto XVI, anche le reliquie, che da secoli abitano silenziose nella nostra Cattedrale che è in Belluno, hanno incontrato nel 2008 il loro Cicerone in mons. Ausilio Da Rif, Decano del Capitolo della Cattedrale di San Martino, memoria di ogni più nota e nasosta notizia che riguardi la secolare storia della Chiesa di Belluno, ma anche di innumerevoli altre notizie. Figlio di quella terra che diede i natali a personalità come padre Felice Cappello e Albino Luciani papa, dotati entrambi di una formidabile memoria oltre che di una indomita propensione allo studio. Competenza, passione e pregio letterario di mons. Da Rif che hanno dato vita al volume SACRE RELIQUIE VENERATE NELLA BASILICA CATTEDRALE DI BELLUNO, stampato dalla Tipografia Piave di Belluno nel mese di ottobre del 2008.

Si abbia o no il culto delle reliquie, chi inizia a leggere il libro, va tutto d'un fiato fino alla fine, poiché sono così incalzanti e ghiotte le notizie storiche, che prendono corpo attorno alle sacre reliquie che illuminano stanze di storia locale altrimenti destinate al buio dell'ignoranza.

Chi desiderasse acquistare il volume, si può rivolgere alla Curia o al sacrista della Cattedrale.

## OFFERTE

### IN MEMORIA DEFUNTI

- DAVIDE DA PIAN: la famiglia 500, nonna Nerea 100.
- LANDO DALLE MULE: figlio Alberto 300, N.N. 300.
- CARLO PIAZZA: la famiglia 50.
- MORASSUTTI BRUNO: la famiglia 100.
- ANTONIA RIZZO: il marito Lenadro 250.
- DALLA ROSSA-REDAELI: Giovanni Dalla Rossa 330.
- DE CAL BRESSA MARGHERITA: marito e figli 500.
- GIOVANNI ANGRISANI: moglie e figlia 50.
- ADOLFO CRESPIAN: la moglie e i figli 300.
- VITTORE DOGLIONI: la sorella 150.
- INES, SALVATORE, NONNA EUGENIA: De Lorenzo Marina 50.
- FAMILIARI DEFUNTI: N.N. 250.
- ELISA E GIUSEPPE SICLARI: i figli 200.
- FABIO COSTAN: il figlio 40.

- VIRIO BORTOLUZZI: le nipoti 100.
- LUIGI, PELLEGRINO, LUCIA: Elsa Pellegrini 200.
- CARLO ROVA: la moglie e i figli 300.
- MOIRA: Lisa e Stefano 100.
- CORTELLEZZI: la famiglia 90.
- GIUSEPPE BORTOLUZZI. La moglie 500.
- VALENTINO DEL FABBRO: Adele Volpon 100.
- PIER LUIGI ZANON: la moglie 150.
- EMILIO, CECILIA, GUGLIELMO: Angela Russino 100.
- DA PONT- DA ROLD: i familiari 50.
- STEFANO LOSITO: moglie e figli 50.
- DOLORES PIAZZA: il marito 50.
- FLAVIO DALLE MULE: la moglie 500.
- ROSSANNA VARDANEGA: i figli 50.
- VITTORIA CAMILLI DE CARLO: il marito 100.
- ELDA CARESTIATO: i familiari 500.
- FERNANDO, LUCIA, ROBERTO: Maria Varagnolo 50.
- SILVANA RUGGIERO: sorella Franca 100.
- ROSANNA E ARNALDO COLLESELLI: i figli 50.
- SERGIO SERENI: moglie e figli 250.
- DON LUIGI DORIGUZZI: N.N. 50.
- ERNESTA, ALBA, GALLICE: familiari 20.
- NICOLÒ FODALE: la moglie 100.
- ANTONIA FATTORE SEBASTIANELLI: le figlie 300.
- GIUSEPPE RUGGIERO: i familiari 200.
- DAMIANO de MANZONI: Ass. Damiano de Manzoni 50.

#### PER CHIESA E OPERE PARROCCHIALI

Tormen Bruni Bruna 100, N.N. 50, batt. Rebecca Giacomelli 100, batt. Sofiachanel Magnarini 50, Rina Bortot 50, Laura Gazzera 20, Wladimiro Bristot 20, Fregona-Toniolo 15, Angela Frezza 50, Gina Trevisiol 30, Raffaella Bozzola 30, Maria Capraro 40, Savio-De Gasperin 25, Mario Rossini 30, Luigi De Muner 50, in occasione matrimonio Valerio, i genitori 200, Piazzetta-De Col 20, De Vei-Salza 20, Ruggiero 50, Cervo Cassol 100, fam. Calabrò 50, Leo Antonio 50, Corazzin Noemi 50, Lori Cannicci 100, D'Odorico-Gasparotto 50, Odorico Italicò 30, Granfranco Bortoluzzi 200, Barbara Buzzatti 50, Giancarlo De Bona 50, Teresa Lorenzet 20, Carmen Ardillo 100, Luca Casol 30, Buttol-Casagrande 30, Artino Colaudia 20, Balbinot-Bortoluzzi 50, Casol Olivo 100, Rosina De Donà 50, fam. Salce 100, Margherita Fedon 50, Giovanni Dal Fabbro 100, Carlo Fattore 50, Armando Bettiol 20, Vito Rui 50, Giuliano D'Inca Levis 20, Mario Nalato 25, Agostino Pierobon 100, Eliana Ravagni 50, Roberto Bottos 50, Luisa Facca 50, Rosa Fiabane 20, Dusolina Zanolli 50, Elsa Pelle-

## STATISTICA PARROCCHIALE

### NATI E BATTEZZATI

19. **Colbertaldo Giulia**, nata il 22 aprile 2008.
20. **Giacomelli Rebecca**, nata il 18 novembre 2007.
21. **Magnarini Sofiachanel**, nata il 13 dicembre 2007.

### MATRIMONI RELIGIOSI

5. **Fontanella Fabrizio** con **Cielo Silvia**, il 6 settembre 2008.
6. **Barito Fabio** con **Cro Susanna**, il 13 settembre 2008.
7. **Ungaro Filippo** con **Fontanella Lara**, il 13 settembre 2008.
8. **Da Ros Massimo** con **Bardin Lucia**, il 13 settembre 2008.
9. **Chiapetti Dino** con **Loiacono Micaela**, il 25 ottobre 2008.

### DEFUNTI

32. **Battain Lidia**, di anni 93, il 27 agosto 2008.
33. **Dalle Mule Lando**, di anni 83, il 31 agosto 2008.
34. **Morassutti Bruno**, di anni 88, il 4 settembre 2008.
35. **Giotto Marinetta**, di anni 85, il 6 settembre 2008.
36. **Camilli Vittoria** in De Carlo, di anni 78, l'11 settembre 2008.
37. **De Cal Margherita** in Bressa, di anni 54, il 18 settembre 2008.
38. **De Paoli Rossanna v. Vardanega**, di anni 81, il 21 settembre 2008.
39. **Carestiato Elda**, di anni 92, l'1 ottobre 2008.
40. **Ruggiero Giuseppe**, di anni 79, l'11 ottobre 2008.
41. **Sereni Sergio**, di anni 84, il 2 novembre 2008.
42. **Arrigoni Aurelio**, di anni 87, il 10 novembre 2008.
43. **Fattore Antonia v. Sebastianelli**, di anni 88, il 17 novembre 2008.

---

grini 100, batt. Colbertaldo 100, Antonia Rova 150, Laura, Andrea e Teresa Rova 300, fam. Adriano Pellegrini 150, Paolo Doglioni 100, Carlotta e Tommy 50, fam. Ponti-Costan 150, da benedizione Zona Duomo 8.000, sposi Lucia e Massimo Da Ros Bardin 300, Santoro-Zanon 40, N.N. 15, Clara Cadorin e Luisella 1.000, Augusta Case Dalle Mule 50, Livio Padovan 70, Limone-Domenici 50, ADM 50, Bortolo Mastel 20, N.N. 50, Club Alcolisti 50, N.N. 500, N.N. 20, fam. Ponti 150, fam. Nunziata 100.

*La chiesa della Madonna delle Grazie in Belluno.*

